Sier Hironimo Lando, <i>quondam</i> sier Piero, mori, ozi Contarini, a di	27 ditō
Sier Hironimo Contarini, <i>quondam</i> sier Francesco, provedador di l' armada, a di . . .	16 marzo 1508
Sier Zuan Muazo, <i>quondam</i> Daniel, fo Priola, a di	19 ditto
Sier Thomà Moro, <i>quondam</i> sier Alvise, a di	8 avosto
Sier Zuan Moro, <i>quondam</i> Antonio, capitano di galie bastarde, a di	28 fevrer
Sier Francesco Marzello, <i>quondam</i> sier Andrea, galia bastarda, a di	3 marzo 1509
Sier Lunardo Justiniam, <i>quondam</i> sier Onfre', galia bastarda, a di	7 dito
Sier Alvise Contarini, <i>quondam</i> sier Piero, galia bastarda, a di	21 dito
Sier Hironimo Barbarigo, <i>quondam</i> sier Antonio, galia $\frac{1}{2}$ bastarda, a di	p.º april
Sier Zuan Francesco Polani, <i>quondam</i> sier Giacomo, galia bastarda, a di	6 ditto
Sier Filippo Badoer, <i>quondam</i> sier Zuan Cabriel, galia sotil, a di	27 ditto
Sier Vincenzo da Riva, di sier Bernardim, a di	p.º mazo
Missier Anzolo Trivixam, capitano general, a di	5 ditto
Sier Alvise da Canal, <i>quondam</i> sier Luca, a di	12 ditto
Sier Alvise Loredam, <i>quondam</i> sier Matio, a di	19 ditto
Sier Alvise Loredam, <i>quondam</i> sier Luca, a di	19 ditto
Sier Nadal Marzello, di sier Nicolò, a di	19 ditto
Sier Bernardim Tajapiera, di sier Zuane, a di	zugno
Sier Zuam Duodo, <i>quondam</i> sier Piero, a di	18 ditto
Sier Antonio Marzello, <i>quondam</i> sier Andrea, a di	18 ditto
Sier Marco Antonio da Canal, <i>quondam</i> sier Francesco, a di	ditto

Item, galie 6 di Candia.

Sier Trifom Ruchia da Cataro.

Sier Zuam Vidal da Zara.

Numero XXXI.

Copia de una letera, scritta per il signor conte di Pitiano, capitano zeneral di la Signoria nostra, da Mestre, a di 16 zugno 1509, in laude di domino Antonio Dafin. 217

Serenissime princeps et excellentissime domine, et domine mi singularissime, humilem commendationem etc.

Havendo cognosciuto una incomparabil fede verso el stato de la serenità vostra et quella illustrissima Signoria, degna di commendatione, in missier Antonio Dafino, quale a Bovolenta con sui proprij danari fu causa, che molti homeni d'arme, quali si voleano partire, vennero con noi a Mestre. Similmente ne fece intendere, con grandissimo periculo de la vita sua, la partita del signor da Rimine et Raynero de la Sassetta et de molti altri. Ritrovandosi noi in questo loco de Mestri, et non havendo nè libri nè scripture de le gente, che tutte sono perse, s'è offerto da lui, et senza alcun premio nè salario, far nova scriptione de tutte queste gente, che si ritrovamo, con dirne, se ben fusse perso l'officio de la collatheraria, che lui la vol ricuperare. Hogi, ritrovandosi questi nostri homeni d'arme mezi in ruina, che molti ee ne era, che se n volevano andare, parlò a molti de l'horo, che gli prestano grandissima fede, talmente che fu causa farli soprasedere, et feceli uno exordio, che saria stato bastante ad ogne bon capitano. Et im persona cominciò a lavorare in far repari, per fare similmente lavorare li soldati, et con la zappa in mano, con cavar terreno et portare la barela, como se fusse stato la più vil persona de questo exercito, et lo primo piantone che fu posto fu lui proprio; et molte altre cose, quale a bocha riservemo di lui et de altri fare intender a vostra serenità. Et perchè non se avesse a partire de qui, perhò che lo cognoscevamo molto a nostro proposito a questi tempi, per essere queste nostre gente d'arme cossì desperate, l'havemo facto soprasedere, con haverli facto comandamento, che sotto pena de la desgratia nostra, non avesse a venire ni a Venesia nè altroe. Per exempio de li altri et memoria di esso missier Antonio, et *etiam* per discarco de la conscientia nostra, del tutto n'è parso darne bona informatione a la serenità vostra et a quella illustris-